

6) che il CURRICULUM del Soggetto richiedente è il seguente

Italia Nostra è un'associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, fondata a Roma nel 1955 da un gruppo di persone di cultura: uomini di lettere, storici, artisti, urbanisti, critici d'arte. Oggi l'associazione conta oltre 220 sezioni in tutta Italia che contribuiscono alla tutela e alla diffusione della cultura della conservazione, intesa come progresso culturale e civile.

Nella difesa e nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale e naturale Italia Nostra ha sempre avuto alla base di ogni iniziativa lo studio, la documentazione storica, archivistica, naturalistica, fotografica dei temi in oggetto, quali elementi indispensabili per ogni azione corretta di salvaguardia. Inoltre, nel perseguimento dei suoi fini istituzionali, l'associazione si confronta e collabora con le Istituzioni locali, regionali e nazionali e con altre associazioni.

La **Sezione triestina di Italia Nostra** è nata nel 1962 per iniziativa di alcuni soci che si sono proposti di realizzare anche a Trieste e nel territorio della provincia gli obiettivi dell'associazione. In base al regolamento nazionale, la sezione ha un consiglio direttivo, un presidente, uno o più vicepresidenti e una segreteria.

Uno degli obiettivi fondamentali di Italia Nostra-Sezione di Trieste è la **tutela del patrimonio storico-architettonico e archeologico**, sia nelle sue manifestazioni più significative, come la città romana, il porto vecchio, i palazzi storici, il paesaggio urbano, che in quelle meno note costituiscono, nel loro insieme, una testimonianza diffusa della storia della città.

Negli anni '90 Italia Nostra si è battuta contro i previsti sventramenti del centro storico con la creazione di un Comitato per la difesa di **Cittavecchia**. In quest'ambito di interessi culturali, la Sezione ha fatto restaurare nel 2007 (con proprio progetto e fondi regionali) il **torrione** appartenente alla **cinta muraria di epoca tardoromana** (IV-V sec. d.Cr.) che si trova accanto alla Scalinata delle Medaglie d'oro in Cittavecchia.

Da oltre vent'anni è oggetto di studio, di pubblicazioni e di proposte innovative il **comprensorio storico monumentale del Porto vecchio**. Con le competenze raggiunte attraverso gli studi d'archivio, la nostra sezione ha ottenuto che il distretto portuale dismesso di Trieste fosse sottoposto nel 2001 a vincoli di tutela e che fosse avviato un percorso di recupero funzionale. Numerosi sono stati i convegni e le iniziative culturali sul tema del Porto vecchio.

Inoltre la Sezione di Trieste ha collaborato con le Istituzioni per la valorizzazione del porto storico di Trieste all'estero. Attraverso iniziative culturali internazionali con i consolati italiani dei grandi porti del nord Europa (Amburgo, Brema, Londra...) Italia Nostra ha fatto conoscere il valore del Porto vecchio in gran parte d'Europa.

Oggi l'impegno di Italia Nostra è quello di arrivare al restauro e al recupero funzionale di tutti i magazzini storici con il consolidamento delle strutture, la salvaguardia degli esterni e con l'inserimento di attività sociali, economiche, culturali e tecnologiche sul modello nordeuropeo, nel rispetto dell'identità storica e paesaggistica del sito. A tal fine l'associazione ha dato il via al Polo Museale del Porto, presentato il Masterplan e il progetto dell'Harbour College da realizzare nel magazzino 20 e sta collaborando con le Istituzioni per insediare nel Porto vecchio un parco tecnologico - energetico, in accordo con il programma "Trieste città della scienza".

Spesso interventi inaccettabili su **edifici, ville, aree e piazze storiche** hanno indotto l'associazione a intervenire chiedendo alla Soprintendenza regionale la verifica dell'interesse culturale degli edifici e delle aree minacciate. L'associazione ha difeso l'integrità storica di **piazza Libertà** e ha cercato di difendere con varie iniziative, ma senza successo, l'identità storica, prospettica e paesaggistica del **canale di Ponterosso**, in cui è stato costruito un ponte pedonale moderno, non necessario e incongruente con l'ambiente ottocentesco del sito.

Altro progetto avversato, per motivi ambientali ma soprattutto per la sua rilevante pericolosità

(rischio di esplosioni con effetto domino), è il **rigassificatore** che la società Gas Natural intendeva costruire a Zaule a contatto con la zona abitata.

Poiché alle spalle di Trieste si erge l'altopiano del Carso, dove le manifestazioni del carsismo sono di tale rilevanza, che da esso prende nome la branca della geologia (Carsismo) che studia tali fenomeni, la Sezione di Trieste ha posto la **tutela del Carso triestino, con le sue propaggini** fino al mare, tra le proprie missioni fondamentali, annoverando tra i propri collaboratori alcuni studiosi di chiara fama. Un esempio è la grande battaglia sostenuta e persa, assieme al WWF, per la difesa ambientale e paesaggistica della **baia di Sistiana** dove, malgrado l'intervento di studiosi e di esperti e il ricorso al TAR, il progetto di riqualificazione, ritenuto devastante dell'ambiente e non conforme agli interessi dei fruitori della baia, è stato approvato e in parte realizzato.

Il **verde urbano** è entrato tra i compiti di tutela dell'associazione da quando è stata evidenziata una certa carenza di manutenzione e le segnalazioni dei cittadini hanno chiesto, anni fa, una maggiore attenzione alla gestione delle aree verdi e dei parchi urbani. L'associazione ha potuto collaborare attivamente, due volte, con il Comune di Trieste per la formazione del **"Regolamento sul verde pubblico"**.

A seguito delle condizioni di **degrado del parco di Miramare**, dal 2012 l'associazione ha dedicato anni di studio e documentazione fotografica agli ambienti vegetali, alle strutture e agli arredi del parco, allo scopo di promuoverne la riqualificazione. La mostra sulla situazione del parco, realizzata nel 2015, ha fatto il punto sulla situazione ma non ha concluso l'impegno dell'Associazione nel monitoraggio del parco, nella promozione del restauro e di una corretta conduzione.

La sezione di Trieste, annoverando tra i suoi soci diversi insegnanti, si è sempre impegnata in attività di **educazione ambientale** con l'organizzazione di conferenze e di corsi di aggiornamento sulla storia e l'ambiente per insegnanti e per il pubblico. I cicli di conferenze organizzati dalla sezione di Trieste risalgono agli anni '90 e continuano tuttora in collaborazione con l'Università di Trieste, il Museo di Storia Naturale, studiosi ed esperti.

Anche la **collaborazione con le scuole** ha sempre caratterizzato l'attività della sezione. Attualmente l'associazione è impegnata nel programma nazionale della Buona Scuola "Alternanza scuola - lavoro" con alcune scuole della città.

Le **mostre**, che l'associazione ha organizzato e organizza a Trieste e in altre città d'Europa, al duplice scopo di difendere il patrimonio storico e di diffondere la conoscenza dei beni culturali della nostra città e della regione Friuli Venezia Giulia anche all'estero per un interessante scambio di conoscenze e di programmi.

L'associazione ha curato la Pubblicazione di molti volumi, soprattutto sul Porto vecchio di Trieste, sui suoi edifici speciali (Centrale idrodinamica e Sottostazione elettrica) e sul valore architettonico e strutturale dei magazzini storici. Sono state fatte pubblicazioni anche sulle ville storiche e sull'architettura carsica.

7) che la **RELAZIONE DESCRITTIVA** dell'INIZIATIVA è la seguente:

(descrivere in modo esaustivo l'iniziativa, con particolare riguardo alle finalità).

Titolo	Gli ambienti naturali del Carso tra passato, presente e futuro
Sito di svolgimento	La sala conferenze del Museo di Storia Naturale di Trieste
Periodo di svolgimento	Due periodi: primavera e autunno

- descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all' art 13 del Regolamento

Da tempo è atto una modifica sostanziale degli ambienti naturali carsici dovuta a diversi fattori: l'urbanizzazione, la riduzione delle attività agricolo-pastorali e la loro recente ripresa, la parziale ricostituzione dei boschi originari e, contemporaneamente, il loro abbandono con la fine della pratica del legnatico; senza contare che anche i cambiamenti climatici nei tempi lunghi hanno avuto la loro importanza nell'evoluzione del paesaggio carsico.

Avremmo piacere che un ciclo di incontri culturali potesse presentare al pubblico, e ai giovani in particolare, l'evoluzione del Carso e la complessità dei suoi ambienti, indicativamente negli ultimi 100 anni, dopo il rimboschimento con il pino nero; soprattutto vorremmo capire quali siano, in previsione, le possibilità di conservare quanto ancora rimane del patrimonio vegetale, faunistico e paesaggistico del Carso.

Come Associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico ed ambientale della nazione, riteniamo importante che la conoscenza di questi specifici ambienti naturali (caratteristiche, origine, evoluzione, criticità...) sia divulgata anche tra coloro che frequentano poco il Carso o che non hanno mai visto un Carso diverso da quello attuale.

Primavera 2018

- 1) Il recupero della landa e il suo valore in biodiversità - *prof. Alfredo Altobelli* - **18 aprile**
- 2) Lo stato precario dei boschi carsici e le doline - *prof. em. Livio Poldini* - **2 maggio**
- 3) Il declino del pino nero: un effetto dei cambiamenti climatici? - *prof. Andrea Nardini* - **9 maggio**
- 4) L'habitat dei laghi carsici - *prof. Miris Castello* - **16 maggio**
- 5) I nuovi carsolini: novità più o meno positive tra la fauna carsica - *dott. Nicola Bressi* - **23 maggio**
- 6) Acqua e Carso: uno strano binomio - *prof. Luca Zini* - **30 maggio**
- 7) Cambiamenti climatici e biodiversità vegetale: l'invasione degli alieni - *prof. Giovanni Bacaro*
- **6 giugno**

Autunno 2018

- 8) Cittadini scienziati: la "citizen science" e lo studio della biodiversità - *prof. Stefano Martellos*
- **17 ottobre**
- 9) Gli insetti del Carso, una fauna meno nota - *prof. Andrea Colla* - **24 ottobre**
- 10) Cambiamenti climatici nell'area carsica: quali evidenze? - *prof. Renato Colucci* - **31 ottobre**
- 11) Passato, presente e futuro degli stagni carsici - *dott. Gaia Fior* - **7 novembre**
- 12) La situazione sotto il Carso - *dott. Sergio Dolce* - **14 novembre**
- 13) Chiacchierata sulla Val Rosandra: *dott. N. Bressi* - *dott. S. Dolce* - **21 novembre**

- finalità dell'iniziativa

La diffusione delle conoscenze dell'ambiente che ci circonda, nelle sue caratteristiche

ambientali, morfologiche ed idrogeologiche è uno degli obiettivi della nostra associazione che, per statuto, persegue la finalità dell'educazione permanente. Attraverso la conoscenza del Carso, si stimolano la sensibilità, la curiosità e il rispetto per il nostro patrimonio ambientale, si fa comprendere il valore delle altre forme di vita a noi legate e si mettono le premesse per la tutela.

Una buona cultura storico-ambientale diffusa tra la cittadinanza, e soprattutto tra i giovani, è segno inequivocabile del nostro livello di civiltà.

Il Carso è un ambiente, anzi un insieme di ambienti molto interessanti (bosco, boscaglia, bosco di pino nero, landa, doline, stagni e laghetti, grotte, campi solcati...) che sono già stati studiati in passato; ben noto è il termine di carsismo. Questo ciclo di incontri culturali si dedicherà soprattutto agli habitat carsici con la flora e la fauna che li caratterizzano.

Purtroppo l'antropizzazione sta riducendo gli spazi che ancora possiamo definire carso. Con questa iniziativa e con questa importante partecipazione di studiosi, cerchiamo di attrarre l'attenzione sulle possibilità di tutela di questo patrimonio che ancora ci caratterizza.

- pubblico/utenza a cui si rivolge l'iniziativa

L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini, ai giovani, agli studenti delle scuole e ai loro insegnanti in quanto educatori.